

IL SINDACATO “NURSIND” CHIEDE PIÙ SICUREZZA

Il parcheggio del Massaja ora fa paura

DOPO LA RAPINA SERALE AD UN’INFERMIERA, SEGNALATI ANCHE FURTI E VANDALISMI ALLE AUTO IN SOSTA

Il parcheggio sotterraneo dell’ospedale continua a far paura. La recente rapina a un’infermiera a fine turno è solo l’ultimo e il più grave dei casi di microcriminalità registrati al piano meno tre della struttura, dove il 90% del personale sanitario parcheggia l’auto per andare a lavorare e l’80% di loro è donna. Lo denuncia il sindacato delle professioni infermieristiche Nursind. Nelle scorse settimane si erano verificati altri furti e



danneggiamenti di auto in sosta. Sarebbero almeno una decina da inizio anno. Pochi giorni fa sono stati rubati gomme e cerchi a due automobili. Ruote smontate con calma da alcuni vandali, che hanno lasciato le macchine appoggiate su sostegni in metallo e su mattoni. Altri danni ai mezzi sono stati riscontrati anche di giorno, in quel parcheggio così vasto, dove le auto vengono spesso rigate e ammaccate, rotti gli specchietti e in un caso un vetro spaccato per saccheggiare quanto si trovava all’interno. L’appello “Chiediamo un intervento immediato all’Asl - afferma il segretario provinciale Nursind, Gabriele Montana - e anche al consiglio comunale e al primo cittadino” ai quali dice di aver già inviato una lettera di sollecito. Secondo il rappresentante sindacale “questa criticità va risolta il prima possibile, prima che possa verificarsi qualcosa di veramente irreparabile”. Tra gli interventi che Nursind chiede ci sono l’installazione di telecamere di videosorveglianza e il potenziamento del personale di vigilanza. “Attualmente - prosegue Montana - in tutto il complesso ospedaliero c’è un solo vigilante a sorvegliare, che pur svolgendo il suo lavoro in maniera ammirevole, non è sicuramente sufficiente per monitorare una struttura così vasta e suddivisa su più piani”. Un senso di insicurezza e paura costante quello che, secondo Nursind avverte soprattutto chi nelle ore serali e notturne si vede costretto ad attraversare il



sotterraneo per raggiungere la propria auto parcheggiata. Timori percepiti anche da chi frequenta la struttura per visite ed esami. La maggior parte dei reati vengono commessi soprattutto dopo le ore 22. Quando infermieri e medici finiscono il turno, si vanno a cambiare, vanno a prendere la macchina per andare a casa e si ritrovano

danni all'automobile, oppure, com'è accaduto di recente, vengono aggrediti. E' andata così la scorsa settimana, quando un'infermiera di 61 anni che aveva smontato dal pomeriggio, aveva raggiunto lo spogliatoio per lasciare la divisa e si era diretta alla sua Renault Clio che lasciava d'abitudine nel sotterraneo. Erano passate le 22,30 quando la donna, che era appena salita sulla sua macchina, è stata avvicinata da uno sconosciuto. D'istinto, la sessantenne ha fatto scattare la chiusura di sicurezza del mezzo, ma non è servito. Il bandito le ha spaccato il finestrino con un pugno. Un colpo violento ha mandato in frantumi il vetro. Poi l'ha colpita al volto, con un altro pugno ed è fuggito con la borsetta della donna. La vittima non ha riportato ferite gravi, solo un grande spavento. La borsa, che conteneva pochi soldi, è stata ritrovata vuota poco distante dai carabinieri della radiomobile che si erano subito attivati. "Non vogliamo puntare il dito contro nessuno spiega Montana - ma l'azienda ha il dovere di mettere in sicurezza la struttura.